



CITTÀ DI LECCE

Settore 04 - Ambiente, Igiene e Sanità, Gestione Parchi e Verde Pubblico, Contenzioso, Politiche Energetiche
Ufficio Advocatura

PROPOSTA DI CONSIGLIO N. 121 DEL 26/05/2026

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO SENTENZA N. 2877/2026 RG N. 10022/2023 GDP DI LECCE GIUDIZIO PROMOSSO DA SE. AN. AL. C/ COMUNE DI LECCE E C/ AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE (ART. 194 C.1, LETT. A) TUEL 267/2000)

Istruttoria su proposta del Dirigente del Settore 04 - Ambiente, Igiene e Sanità, Gestione Parchi e Verde Pubblico, Contenzioso, Politiche Energetiche - Ufficio Contenzioso Daniela Bernardini

Premesso che:

- **CON** ricorso innanzi al GDP di Lecce R.G. 10022/2023 del 24/07/2023 c/ Comune di Lecce c/ Agenzia delle Entrate Riscossione il sig. **SE. AN. AL.** rappresentato e difeso dall'avv. AL. D'A. proponeva opposizione avverso la cartella di pagamento n. 05920210015159818000 emessa da Agenzia delle Entrate Riscossione di Lecce dell'importo di € 566,20= per il mancato pagamento del verbale di contravvenzione al CDS N. VEC44355/17 del 21/10/2017 (violazione dell'art. 80 c. 14 del CDS) notificato dalla Polizia Urbana;
- **CON** il succitato ricorso, il ricorrente chiedeva l'accertamento e la dichiarazione della prescrizione del diritto alla riscossione della somma portata dal verbale, presupposti dell'ingiunzione fiscale impugnata per decorso del termine di cui all'art. 28 L. 689/1981 e conseguente nullità delle maggiorazioni applicate;
- Si costituiva il Comando di Polizia Municipale per il tramite del Dirigente e del funzionario delegato con memoria difensiva depositata per l'udienza del 06/03/2024 innanzi al Giudice di Pace di Lecce.
- **CON** sentenza R.G. n. 2877/2026 notificata dall'avv. AL. D'A. prot. n. 84506/2026 del 08/05/2026, il Giudice accoglieva il ricorso, dichiarava estinto il diritto del Comune di Lecce e dell'Agente della Riscossione ad esigere il pagamento delle somme di cui alla cartella impugnata e condannato il Comune di Lecce ed Agenzia delle Entrate Riscossione in solido tra loro, al pagamento in favore del ricorrente delle spese di lite liquidate in € 43,00= per esborsi ed € 278,00= per compensi professionali oltre 15% spese generali, CPA e IVA come per legge con attribuzione al procuratore antistatario.
- **VISTA** la mail del 21/05/2026 con la quale il legale difensore del ricorrente avv. AL. D'A. su richiesta dell'Ufficio Contenzioso (nota prot. n. 88869/2026 del 14/05/2026) inviava nota specifica del compenso come liquidato in sentenza per l'importo complessivo pari ad € 375,49== e codice IBAN per il successivo accredito delle stesse ;
- **Alla luce di quanto sopra esposto**, di seguito viene riportato il dettaglio della suddetta somma da riconoscersi come DFB da liquidarsi in favore dell'avv. AL. D'A. procuratore antistatario.:

€ 278,00	compenso professionale liquidato in sentenza
€ 41,70	Rimborso forfettario 15% ex art. 13

€ 12,79	Cassa Avvocati 4%
€ 43,00	Spese esenti
€ 375,49	Totale

PERTANTO stante l'esecutività della sentenza R.G. n. 11992/2025 pronunciata dal GDP di Lecce nel giudizio proposto da S.A. C/ Comune di Lecce si deve procedere al riconoscimento del Debito Fuori Bilancio rientrante nella fattispecie dell'art. 194, comma 1 lett. a) del Tuel, per la suddetta somma come innanzi dettagliata;

CONSIDERATA la condanna del Comune di Lecce in solido con Agenzia delle Entrate Riscossione di Lecce, con nota prot. n. 95388/2026 del 25/05/2026 indirizzata all'Agenzia delle Entrate Riscossione di Lecce, l'ufficio Contenzioso ha richiesto il pagamento della metà del suddetto importo pari ad € 187,75== da effettuarsi mediante versamento alla Tesoreria Comunale.

VISTO l'art. 194 del TUEL il quale prevede che con deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli Enti Locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio, OVVERO di obbligazioni formatesi secondo un iter non conforme ai principi giuscontabili, derivanti, nella fattispecie, da sentenza esecutiva riconducibile alla lettera a);

DATO ATTO che i requisiti di carattere generale che deve avere il debito per essere riconosciuto sono quelli:

–della certezza, cioè che esista effettivamente un'obbligazione a dare, non presunta ma inevitabile per l'ente;

–della liquidità, nel senso che sia individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo ammontare, l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico;

–della esigibilità cioè che il pagamento non sia dilazionato da termine o subordinato a condizione;

RILEVATO che i debiti derivanti da titoli con efficacia esecutiva di cui alla fattispecie lett. a) dell'art 194 del Tuel, sono caratterizzati, per loro natura, da assenza di discrezionalità per via del provvedimento giudiziario a monte e accertano il diritto di credito del terzo;

CONSIDERATA, la natura propria dei suddetti debiti che si distingue nettamente da tutte le altre per il fatto che il debito si impone "ex se", in virtù della forza imperativa del provvedimento giudiziale e indipendentemente dal riconoscimento della sua legittimità, che è implicita nella fonte dalla quale il provvedimento promana.

CONSIDERATO che la Delibera di riconoscimento, sussistendone i presupposti previsti dall'art. 194, comma 1, lettera a) del TUEL 267/2000, costituisce un atto dovuto e vincolato per l'Ente;

PRECISATO che il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenze esecutive non costituisce acquiescenza alle stesse e pertanto non esclude l'ammissibilità dell'impugnazione e/o contestazione ove possibile ed opportuna;

ALLA LUCE DELLE CONSIDERAZIONI ESPOSTE il Comune di Lecce deve procedere al riconoscimento del Debito Fuori Bilancio della somma pari a complessivi **€ 375,49==** ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del TUEL n. 267/2000;

Viste le seguenti deliberazioni:

- Di C.C. n. 29 del 18.02.2026, di approvazione del Documento unico di programmazione 2026 – 2028, comprensiva del programma triennale ed elenco annuale dei Lavori Pubblici, del programma triennale delle forniture e dei servizi e degli obiettivi delle società in house;
- Di C.C. n. 30 del 18.02.2026, di approvazione del bilancio di previsione finanziario 2026 – 2028 ai sensi dell'art. 151 del TUEL e dell'art. 10 D.Lgs. n. 118/2011;
- Di G.C. n. 76 del 06.03.2026 di approvazione del piano esecutivo di gestione 2026 - 2028 (art. 169 del d. lgs. n. 267/2000);

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA l'istruttoria che precede e gli allegati indicati facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

VISTO il parere della Commissione Consiliare in data _____

VISTI i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs n. 267/2000

VISTO il parere del Collegio dei Revisori dei Conti: _____

D E L I B E R A

RICONOSCERE ai sensi e per gli effetti dell'art. 194, comma 1, lettera a) del D. Lgs 267/2000 la legittimità del Debito Fuori Bilancio di cui in premessa per l'importo di **€ 375,49==** riveniente dalla sentenza n. 2877/2026 RG. n. 10022/2023 GDP di Lecce giudizio promosso da SE. AN. AL. c/ Comune di Lecce e c/ Agenzia delle Entrate Riscossione - ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del TUEL n. 267/2000;

PRENOTARE la somma di **€ 375,49==** quale Debito Fuori Bilancio, sul capitolo 01111.10.3527027 del bilancio 2026 – Oneri da contenzioso – riconoscimento D.F.B. - da liquidarsi in favore del legale avv. AL. D'A, procuratore antistatario.

DEMANDARE al Dirigente del Settore 04 - Ambiente, Igiene E Sanità, Gestione Parchi E Verde Pubblico, Contenzioso, Politiche Energetiche, la predisposizione del provvedimento di impegno e liquidazione del Debito Fuori Bilancio in questione, nella misura riconosciuta dal presente provvedimento, in favore del legale difensore del ricorrente, avv. AL. D'A, procuratore antistatario.

DISPORRE la trasmissione del presente atto alla competente Procura della Corte dei Conti , ai sensi dell'art. 23, comma 5 della L. 289/2002 e agli organi di Controllo.

DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000.